

di Capaccio, della casa già donata in Napoli, in piazza *Sedilis Nudi*, da re Ladislao alla Signoria veneta (v. n. 157 del lib. X) e da questa tenuta fino ai tempi di Giovanna II; esso re, in seguito ad informazione commessa al suo consigliere e segretario Battista di Platamonte, condannò il detto conte alla restituzione della casa. Ordina perciò al Rutti di porre il Donato o altro rappresentante di Venezia in possesso di quell'edificio, e a tutti i regi ufficiali di rispettare e proteggere i diritti di Venezia sul medesimo (v. n. 234).

Data nel Castel Capuano di Napoli. — Munita del gran sigillo regio e sottoscritta dal re, da Battista di Platamonte e da Arnaldo Fonolleda regio segretario.

234. — 1443, ind. VI, Aprile 11. — c. 144. — Diploma con cui Alfonso re di Aragona, delle due Sicilie ecc., in seguito a sentenza che ordinava ad Amerigo di S. Severino la restituzione a Venezia della casa in Napoli, mentovata nel n. 233, conferma e rinnova la donazione della casa stessa alla veneta Signoria; ed ordina a Ferdinando di Aragona duca di Calabria suo figlio e luogotenente generale e a tutti i regi ufficiali di eseguire ed osservare il presente (v. n. 235).

Dato in Napoli nel castello di S. Erasmo. — Sottoscritto dal re e da Arnaldo Fonolleda.

235. — 1443, ind. VI, Aprile 15. — c. 145. — Giovanni di Loffrido da Taranto cittadino di Manfredonia regio giudice ai contratti ed Antonello di Nardo *de Giacomo* da S. Giovanni Rotondo notaio attestano che Battista *Rutti* da Capua, in virtù del n. 233, che riferiscono per intiero, pose Nicolò de' Grassi veneziano, procuratore di Jacopo Donato ambasciatore di Venezia, in possesso effettivo della casa di cui è parola nel citato documento, assenzienti i testimoni sottoscritti meno Marino Brancaccio che riservò suoi diritti sul detto stabile per credito di 200 ducati.

Fatto in Napoli. — Sottoscritto dal giudice suddetto. — Testimoni: Marino Brancaccio cav., Angelo Spina cav., Masio del Giudice, Ettore del Giudice, Enrico e Nicolò Brancacci e Fabricio Bulcano. — Atti del notaio summentovato.

236. — 1443, ind. VI, Maggio 2. — c. 142 t.º — Patente ducale che dichiara rinnovata per un anno, dal 13 Aprile passato, e per uno di rispetto, la condotta di Giovanni da Tolentino (v. n. 102) ai servigi di Venezia con 220 lance e 150 fanti.

Data nel palazzo ducale di Venezia.

— 1443, Maggio 19. — V. 1443, n. 258.

237. — 1443, ind. VI, Maggio 21. — c. 143. — Ducale a tutti i rettori ed ufficiati veneti. Conferma l'allegato, dichiarando intendersi cominciata dalla data di esso l'esenzione triennale concessa col medesimo.

Data come il n. 236.